

Danza

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
CH-6901 Lugano

+41(0)58 866 4214-16
www.luganolac.ch



Lo Schiaccianoci

Accademia Russa di Balletto A.Y. Vaganova
Orchestra della Svizzera italiana
12—13.12.2020

La Bella addormentata

Balletto Yacobson di San Pietroburgo
31.01.2021

Wahada (La Promessa)

Ballet du Grand Théâtre de Genève
27.02.2021

Odyssey

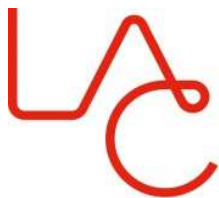
CIE Hervé Koubi
27.03.2021

Al Di Là / Echoes from a Restless Soul / High Breed

Dresden Frankfurt Dance Company
Jacopo Godani
10.04.2021

Giselle

Balletto di Basilea
21.04.2021



12—13.12.2020

Sa, ore 20:30

Do, ore 16:00, 20:30

LAC, Sala Teatro

Lo Schiaccianoci

Accademia Russa di Balletto A.Y. Vaganova / OSI

musica di Petr Il'ič Čajkovskij

libretto ispirato alla fiaba di E.T.A. Hoffmann *Lo Schiaccianoci* o il re dei topi

con il corpo studenti e laureandi dell'Accademia Russa di balletto "A.Y. Vaganova" Academy

coreografia Vasily Vainonen

con Orchestra della Svizzera italiana

direttore Alexander Vikulov

decorazioni multimediali Anton Alekseev

rettore dell'Accademia Nikolaj Tsiskaridze

"Schiaccianoci è uno dei più bei doni della danza, non soltanto per i bambini, ma per chiunque ami l'elemento magico del teatro".

(George Balanchine)

Lo Schiaccianoci è il classico della magia del Natale "sulle punte", che ha incantato e continua ad incantare il pubblico di tutto il mondo e di tutte le età. Tratto dalla fiaba dello scrittore E. T. A. Hoffmann e trasformato dalla musica di Petr Il'ič Čajkovskij in uno dei balletti più iconici e amati della storia della danza, *Lo Schiaccianoci* rappresenta da sempre il grande "battesimo" delle star del balletto russo: da Anna Pavlova a Svetlana Zakharova, passando per Rudolf Nureyev e Mikhail Baryshnikov.

In questo allestimento, fedele alla versione del 1934 firmata dal coreografo Vasily Vainonen, l'Orchestra della Svizzera italiana, diretta dal Maestro Alexander Vikulov, accompagna settanta giovani studenti, dalle prime classi ai laureandi, provenienti dalla prestigiosa e antichissima Accademia russa di balletto, fondata nel 1734, intitolata ad A.Y. Vaganova, ed oggi diretta dal famoso ballerino Nikolaj Tsiskaridze. In Accademia, oltre alla stessa Vaganova, creatrice della rinomata metodologia d'insegnamento della danza classica, hanno insegnato tra gli altri, il grande coreografo Marius Petipa, autore della trama de *Lo Schiaccianoci* e l'italiano Enrico Cecchetti, contribuendo a formare intere generazioni di ballerine e ballerini, future promesse della danza di tutto il mondo.

Il viaggio onirico della dolce Masha e del suo misterioso Schiaccianoci ricevuto in dono la notte di Natale dal padrino Drosselmeyer rivive al LAC in una nuova veste, che mescola la tradizione romantica russa con l'innovazione delle scene multimediali create per l'occasione da Anton Alekseev in sostituzione alle classiche decorazioni materiali. Il pubblico, così immerso nell'atmosfera gotica e magica della fiaba, viene condotto con il fiato sospeso e gli occhi pieni di stupore fino all'ultimo valzer.



31.01.2021

Do, ore 16:00

LAC, Sala Teatro

La Bella addormentata

Balletto Yacobson di San Pietroburgo

musiche di Petr Il'ič Čajkovskij

coreografia Jean-Guillaume Bart, da Marius Petipa

libretto Ivan Vsevolozhsky, Marius Petipa, dalla favola di Charles Perrault

scene e costumi Olga Shaishmelashvili

produzione Balletto Yacobson di San Pietroburgo

produzione del tour Le Trait d'Union

sponsor di spettacolo Percento culturale di Migros Ticino

A oltre un secolo dal suo debutto al Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, con i suoi splendidi passaggi e le sue incantevoli movenze, *La Bella addormentata* su musiche di Čajkovskij conserva intatto tutto il suo fascino fiabesco. Nel dar vita al suo regale e raffinato *ballet-féerie*, Marius Petipa si servì della favola di Perrault per esaltare il più puro classicismo e porre nel massimo risalto tecnica, espressività e qualità compositiva.

La versione in tre atti presentata dal Balletto Yacobson di San Pietroburgo è una produzione della compagnia russa realizzata in collaborazione con Jean-Guillaume Bart, coreografo francese di fama internazionale, raffinato studioso dello stile accademico ed ex ballerino del Balletto dell'Opéra di Parigi, che ottenne il titolo di étoile proprio grazie all'interpretazione nel ruolo del Principe Désiré in questo balletto. Bart ha concepito un balletto in cui l'unione di coreografia e musica mette in luce la felicità narrativa e rivela dinamiche espressive nuove, con alcune novità, quali un pre-prologo su Carabosse e il recupero di altri episodi originariamente narrati da Perrault.

Fondata nel 1969 da Leonid Yacobson, uno dei più famosi coreografi della scuola russa, la compagnia mantiene viva la tradizione del suo repertorio e l'impostazione del suo fondatore. Dal 2011 è diretta da Andrian Fadeev, attento custode della tradizione e nel contempo elegante innovatore dello stile esecutivo della compagnia, grazie alla conoscenza dell'evolversi del gusto e delle aspettative del pubblico, maturate come protagonista dei palcoscenici di teatri tra i più famosi al mondo.



27.02.2021

Ma e Me, ore 20:30

LAC, Sala Teatro

Wahada (La Promessa)

Ballet du Grand Théâtre de Genève

coreografia Abou Lagraa

assistente alla coreografia Nawal Lagraa Aït-Benalla Nawa

musica Wolfgang Amadeus Mozart, *Messa in do minore KV 427*

scenografia Quentin Lugnier

costumi Paola Lo Sciuto

luci Marco Philippe Duvauchelle

produzione Ballet du Grand Théâtre de Genève

direzione generale Aviel Cahn

direttore del balletto Philippe Cohen

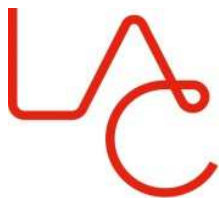
partner Ballet du Grand Théâtre Indosuez Wealth Management

con il sostegno di Pro Helvetia

I danzatori della compagnia del teatro ginevrino si esibiscono in *Wahada (La Promessa)*, una coreografia di Abou Lagraa, la cui danza è un mélange di classicismo, energia urbana ed espressività contemporanea. Ma soprattutto, Lagraa è un artista audace che assume una certa sensualità nei movimenti e cerca sempre di risaltare nei danzatori la loro cifra poetica, oltre la danza; una sorta di poesia incarnata e sensibile, sostenuta magistralmente dalla *Messa in do minore*, opera religiosa composta da Mozart come mantenimento della promessa (*Wahada* in arabo) rivolta nella speranza che Costanza, donna da lui amata di un amore profondo, ritornasse in salute per divenire sua sposa.

Il coreografo Abou Lagraa crea una danza articolata tra fluidità e virtuosismo, compone un viaggio spirituale in cui i corpi diventano musica, trasportati dalla *Messa* luminosa di Mozart. *Wahada* è la promessa di un respiro comune, di un respiro armonioso, in cui la libertà dei corpi agisce come un balsamo che ci inebria della sua semplicità. La promessa di una poesia scritta sui corpi dei ballerini.

Il Ballet du Grand Théâtre de Genève nasce nel 1962, quando il principale teatro d'opera ginevrino arricchisce la sua attività artistica dotandosi di una nuova compagnia di danza stabile, avendo fino a quel momento ospitato artisti provenienti da altre compagnie, in particolare Isadora Duncan e Vaslav Nijinsky con i Ballets Russes all'inizio del secolo. Da allora, i direttori che si sono succeduti rispondono ai nomi di Janine Charrat, Serge Golovine, Patricia Neary (che ha avuto il merito di avvalersi di George Balanchine in qualità di consulente dal 1970 al '78), Peter Van Dyck, Oscar Araiz, Gradimir Pankov, Francois Passard e Giorgio Mancini. Il complesso, oggi guidato da Philippe Cohen e costituito da una ventina di danzatori di formazione classica, ha esplorato sin dagli esordi la pluralità stilistica e l'eclettismo tecnico del teatro di danza del ventesimo secolo.



27.03.2021

Gio, ore 20:30

LAC, Sala Teatro

Odyssey

CIE Hervé Koubi

coreografia Hervé Koubi

con la partecipazione straordinaria di Natacha Atlas

coreografia Hervé Koubi

assistenti alla coreografia Guillaume Gabriel, Fayçal Hamlat

musica Natacha Atlas, Samy Bishai, Imed Alibi

danzatori Tomi Cinej, Kobi Elharar, Abdelghani Ferradji, Pasquale Fortunato, Vladimir Gruev,

Lhatsun Le, Manon Mafrici, Nadjib Meherhera, Mourad Messaoud, Angèle Methangkool-Robert,

Houssni Mijem, Ismail Oubbajaddi, Noa Sade, El Houssaini Zahid

luci Lionel Buzonie

scene e costumi Guillaume Gabriel

produzione CIE Hervé Koubi

Dopo il successo di *Les nuits barbares, ou les premiers matins du monde*, torna al LAC il coreografo franco-algerino Hervé Koubi con la sua nuova creazione, che ha debuttato in Francia lo scorso gennaio e che riunisce due musicisti, una cantante e quattordici danzatori con un ricco e variegato background culturale. L'energia dell'hip hop dialoga qui con elementi della danza contemporanea per dare forma a una narrazione fortemente moderna. A turno i danzatori, interpretano la figura di Ulisse, impegnato in un viaggio poetico e onirico. Questa "epica coreografica", intensa e sensuale, sdrammatizza le eroiche battaglie descritte da Omero per esplorare i legami culturali, le migrazioni e le turbolenze di un mare, il Mediterraneo, che collega e trasporta vite. Sostenuto dalla voce ammaliante di Natacha Atlas, incarnazione di tutte le donne dell'opera, da Penelope alla Maga Circe, dalla principessa Nausicaa alla Ninfa Calipso, e arricchito dalla musica dal vivo di Samy Bishai, *Odyssey* è una delle opere più ambiziose di Koubi dove la sfida del ritorno di Ulisse è prima di tutto la sfida dell'amore.

Artista francese di origine algerina, Hervé Koubi ha sviluppato la sua carriera come ballerino-coreografo presso la Facoltà di Aix-Marseille, perfezionandosi al Centre International de Danse Rosella Hightower a Cannes, e all'Opéra de Marseille. Nel 2000 ha creato *Le Golem*, primo progetto con la sua compagnia, la CIE HERVÉ KOUBI, ottenendo un rapido successo in tutto il mondo, tanto da essere nominato *Chevalier des Arts et des Lettres*.



10.04.2021

Sa, ore 20:30

LAC, Sala Teatro

Al Di Là / Echoes from a Restless Soul / High Breed

Dresden Frankfurt Dance Company

Jacopo Godani

Al Di Là

coreografia, luci, scene e costumi Jacopo Godani

musica Arnold Schönberg, *Verklärte Nacht* (Notte trasfigurata), op. 4, (c) Universal Edition AG Wien

luci Jochen Göpfert

durata 31', 5 danzatori

In *Al Di Là* il coreografo Jacopo Godani crea una nuova scrittura scenica per *Notte trasfigurata* che l'austriaco Arnold Schönberg compose nel 1899. Con questo brano Schönberg trasferì l'idea della poesia sinfonica nel regno della musica da camera, arrangiando il sestetto d'archi originale per orchestra d'archi nel 1917. Così sulla scena, grazie all'uso sapiente di coreografia, costumi e scenografia, i danzatori prendono vita e i movimenti corporei si fanno portatori di una narrazione astratta che traghetta lo spettatore in un mondo *altro* e poetico, fatto di illusioni e di infinite trasformazioni, in cui il palcoscenico, inteso come spazio rappresentativo, si fa narrazione mitica.

Echoes from a Restless Soul

coreografia, luci, scene e costumi Jacopo Godani

musica Maurice Ravel, *Ondine* & *Le Gibet* da *Gaspard de la Nuit*, eseguita dal vivo

durata 14', 4 danzatori

Echoes from a Restless Soul ha origine da *Le Gibet* e *Ondine*, entrambi parti del trittico *Gaspard de la Nuit*, celebre composizione per pianoforte solo che Maurice Ravel compose nel 1908. La base di questo capolavoro in tre parti sono i componimenti del poeta francese Aloysius Bertrand che Ravel reinterpreta con incredibile virtuosismo mescolando innovazione e tradizione. Facendo propria la lezione del compositore francese, Godani mette a punto una combinazione perfetta e intricata di sequenze per piccoli e grandi ensemble, ma anche *pas de deux*, in un'atmosfera che trascende lo spazio e il tempo. Senza mai rinunciare alle scarpette da punta, la coreografia si spinge oltre i tradizionali principi estetici e narrativi per descrivere un nuovo paesaggio di estremo virtuosismo artistico. La colonna sonora è eseguita dal vivo sul palco.

High Breed

coreografia, luci, scene e costumi Jacopo Godani

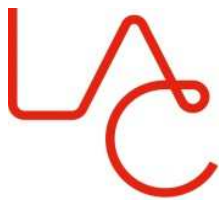
musica 48nord (Ulrich Müller & Siegfried Rössert)

durata 25', 15 danzatori

In *High Breed* Jacopo Godani sfida l'immaginabile per creare un'intrigante oscurità: un mondo in cui la potenzialità emerge "al di là della luce" tra immagini spettrali e pura astrazione. *High Breed* è una sfolgorante dimostrazione di audacia in cui il gioco di luci e ombre è il *medium* artistico adottato dal coreografo-demiurgo per rendere visibile ciò che coreograficamente viene dato "alla luce". Scorci di figure si muovono nell'ombra, sagome appaiono e scompaiono, spettri si nascondono in una fitta penombra, mentre i danzatori prendono vita in un campo di luce. Con un'intensità fisica ricca di azione e precisione – praticamente matematica nella sua esattezza – Godani esprime qui la quintessenza dell'identità della compagnia. Rinunciando al superfluo ed enfatizzando una conoscenza magistrale della tecnica, lo spettatore sperimenta la coreografia come un evento distintivo nel vero senso della parola.



La Dresden Frankfurt Dance Company, con sede a Dresda e Francoforte, è diretta da Jacopo Godani, coreografo italiano di fama internazionale. Il repertorio della Dresden Frankfurt Dance Company si compone principalmente delle creazioni del suo direttore artistico. Quello di Godani è un linguaggio coreografico spiccatamente moderno e vibrante che richiede ai danzatori un notevole virtuosismo, accompagnato da vere e proprie sfide fisiche e mentali. La danza tradizionale incontra il pensiero contemporaneo, dando vita ad un *ensemble* unico nel suo genere.



21.04.2021

Me, ore 20:30

LAC, Sala Teatro

Giselle

Balletto di Basilea

coreografia Pontus Lidberg

musica Adolphe Adam

luci Patrik Bogårdh

costumi Rachel Quarmby

assistente alla coreografia Nathanaël Marie

Fu Théophile Gautier l'autore del libretto di *Giselle* che, leggendo il romanzo *De l'Allemagne* di Heinrich Heine, rimase affascinato dalla leggenda delle Villi: spiriti della tradizione slava molto simili agli Elfi. Spiriti del bosco, le Villi sono spose morte prima delle nozze, giovani trapassate che non trovano pace nel loro sepolcro. Si risvegliano allo scoccare della mezzanotte e danzano fino all'alba, costringendo a ballare i giovani uomini che le incontrano fino a morire. Candide nei loro bianchi tutù, le donne fantasma volteggiano evanescenti e leggere nel bosco, nel cosiddetto "atto bianco", tipico del repertorio romantico ottocentesco. Nel balletto originale, l'onirico mondo delle Villi popola il secondo atto, mentre il primo atto è ambientato nel mondo contadino.

La giovane Giselle muore e rinasce Villi, neofita tra le nuove sorelle, l'unica che ancora ricorda con amore e nostalgia la vita, danzando tra spiriti infernali. Grazie a lei il suo innamorato in vita, il nobile Albrecht, si salva.

La rilettura di questo balletto nella versione di *Giselle* coreografata nel 2012 dallo svedese Pontus Lidberg, mostra due amanti dei giorni nostri e una società piena di disuguaglianze sociali. Albrecht, figlio di una ricca famiglia borghese, incontra la bellissima Giselle, una immigrata che lavora come donna delle pulizie. È amore a prima vista e Albrecht fa di tutto per stare con Giselle, ma la relazione tra i due finisce a causa delle differenze e dei contrasti sociali. Il secondo atto è una sorta di incubo, in cui Albrecht deve affrontare i suoi fantasmi interiori di eventi passati.